

III COMMISSIONE



Prot. n. B - 10/3 - 11 / 36 - 18

dos. BUCCI
dot. CONTE

sig. SIMACO

Capo GAB

~~DEI TRIESTE~~

Trieste, 19 febbraio 2018

MOZIONE ai sensi dell'art. 69 del

“Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale di Trieste”

Oggetto: «Fornitura minima garantita d'acqua in caso di interruzione della fornitura per morosità incolpevole»

Premesso che l'accesso all'acqua, potabile in particolare, è un diritto umano e sociale imprescindibile che deve essere garantito a tutti gli esseri umani;

Considerato che secondo i principi desumibili dall'ordinamento normativo italiano tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà;

Considerato inoltre il riconosciuto principio per il quale l'uso dell'acqua per il consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi del medesimo corpo idrico superficiale o sotterraneo: gli altri usi sono ammessi quando la risorsa è sufficiente a condizione che non ledano la qualità dell'acqua per il consumo umano;

Vista la Risoluzione del Parlamento Europeo sul V Forum Mondiale dell'Acqua di Istanbul del 2009: «L'acqua va proclamata un bene pubblico e dovrebbe essere posta sotto controllo pubblico, a prescindere dal fatto che sia gestita, interamente o parzialmente, dal settore privato.».

Vista la Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Riconoscimento del Diritto all'Acqua come Diritto Umano (28 luglio 2010).

Vista la Risoluzione del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite del settembre 2010 che sancisce il Diritto all'Acqua: «Il fatto di delegare la fornitura del servizio a un soggetto terzo non esonera lo Stato dal garantire il diritto all'acqua».

Stando che nel 2011 l'Organizzazione Mondiale della Sanità fissa il quantitativo minimo vitale a 40 litri a persona al giorno nel documento della Division for Sustainable Development «Rio 2012 issue briefs-water».

Letto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29.8.2016 “Disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato” che all'Art. 3 “Utenze morose non disalimentabili” specifica: comma 1. In nessun caso è applicata la disalimentazione del servizio a:

a) gli utenti domestici residenti che versano in condizioni di documentato stato di disagio economico-sociale, come individuati dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico in coerenza con gli altri settori dalla stessa regolati, ai quali è in ogni caso garantito il quantitativo minimo vitale pari a 50 litri abitante giorno; Fonte: Gazzetta Ufficiale (14/10/2016).

Stando che Il 30 gennaio 2017 il Comune di Trieste e le Società del gruppo Hera stipulano un accordo (valido fino al 31 dicembre 2019) per tutelare le fasce di reddito più basse, al fine di evitare l'interruzione dei

MOVIMENTO 5 STELLE TRIESTE

COMUNE DI TRIESTE
DIREZIONE GENERALE
ATTIVITÀ ORGANI ISTITUZIONALI

Ricevuto in Consiglio Comunale
il 22.03.2018 ore 19.10

L'impiegato responsabile



servizi. Tale accordo disciplina «la gestione delle sospensioni per morosità, dei piani di rientro e della rateizzazione degli importi dovuti per le utenze, a favore degli utenti segnalati dal servizio sociale comunale». (Il Servizio Sociale Comunale ha il compito di individuare le famiglie bisognose).

Rilevato che nel nostro Comune sono sempre più numerosi casi di utenti morosi incolpevoli, con tale termine intendendosi i singoli e le famiglie che hanno sempre pagato il corrispettivo dovuto per le proprie utenze domestiche, ma che ormai non riescono più a far fronte alle bollette perché hanno perso il lavoro oppure perché affrontano difficoltà economiche familiari, come per esempio l'insorgenza di una grave malattia;

Vista la legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 («Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale») ai sensi della quale la Regione, al fine di prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio personali e sociali, nonché di situazioni di non autosufficienza e di difficoltà economiche, realizza un sistema integrato di interventi e servizi, anche al fine di favorire la qualità della vita, l'autonomia individuale e la coesione sociale, promuovendo e sostenendo l'autonomia e la vita indipendente delle persone, con particolare riferimento al sostegno della domiciliarità.

Premesso che vi sono stati diversi casi in città dove, a fronte dell'interruzione del servizio per morosità incolpevole, la fornitura minima d'acqua non è stata di fatto garantita.

Tutto ciò premesso:

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

Ad attivarsi e a creare le condizioni perché sia sempre previsto ed esplicitamente espresso nel capitolato e successivi rinnovi e affidamenti che i gestori del servizio pubblico di erogazione e distribuzione dell'acqua per uso abitativo prevedano un quantitativo minimo, garantito e gratuito, di fornitura d'acqua di 50 litri giornalieri a persona, per utenze domestiche serventi unicamente abitazioni principali.

Elena Danielis (M5S)

Paolo Menis (M5S)

Domenico Basso (M5S)